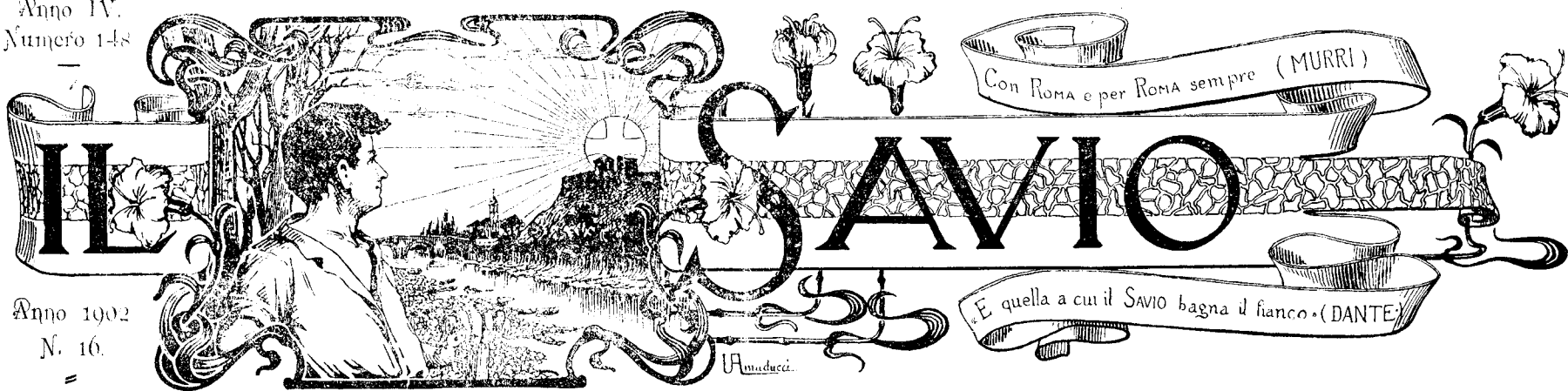


Anno IV.
Numero 148

Anno 1902
N. 16.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI:
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

LA RIVOLUZIONE NEL BELGIO

I socialisti ci avevano dato ad intendere che la famosa teoria *catastrofica* di Marx era stata abbandonata dai più eletti propugnatori del collettivismo, e che abbandonata ogni forma di rivoluzione e di violenza, si sarebbe arrivati all'assetto della società da loro vagheggiato con mezzi e riforme evolutive. Ma i fatti avvenuti questi giorni nel Belgio hanno smentito la tattica evolutiva dei socialisti. Essi si sono mostrati *rivoluzionari* belli e buoni, e la loro rivoluzione non è differente da quella che han fatto ieri i liberali e che farebbero domani gli anarchici: bombe, rivoltelle, pugnali, sassi sono le armi che hanno adoperate. La violenza e l'accecamento dell'odio e del furore si sono manifestati nell'incendio a negozi e nel tentativo di portare in piazza i cadaveri dei feriti ricoverati all'ospedale.

Che i socialisti non scherzassero si vedeva chiaro nelle notizie diffuse in tutti i giornali, dove erano più le guardie uccise o ferite che non i rivoltosi. La responsabilità che essi hanno per i disordini suscitati aumenta pensando che da lungo tempo li avevano preveduti, meditati, preparati: non è stato un tumulto subitaneo dovuto all'eccitamento della folla, ma un moto studiato in tutti i suoi particolari, nelle sue conseguenze e modalità, nei comizi, e nelle riunioni del partito. Che la rivoluzione del Belgio sia poi tra i socialisti un fatto isolato si deve escludere sapendo che anche la direzione del partito italiano e i giornali socialisti si dichiarano solidali coi compagni.

Ebbene, si domanderà, che cosa ha mai fatto il governo del Belgio, e come mai la rivoluzione s'è mostrata necessaria là e non p. es. in Germania, in Francia, in Italia? La risposta è unicamente, semplicemente questa: il Belgio è in mano dei cattolici, i socialisti vedono che procedendo legalmente, ascoltando la maggioranza degli elettori, essi dovrebbero aspettare ancora un pezzo prima di conquistare il potere, e per far prima adoprano le bombe e le rivoltelle invece delle schede elettorali. Per loro il governo *clericale* del Belgio è la reazione, è l'oscurantismo, quantunque sappiano che per opera dei cattolici quel piccolo regno è accresciuto di credito ed ha raggiunto uno sviluppo di legislazione sociale così progredito e moderno che nessuno stato del continente possiede. Quando gli altri stati introducono una riforma sociale si rivolgono sempre al Belgio. Lo stesso ministro socialista, Millerand, non ha saputo far di meglio in Francia che copiare i progetti legislativi introdotti dai nostri amici del Belgio. La libertà poi vi è così larga e piena che non solo hanno lasciato preparare in comizi e adunanze l'attuale rivoluzione, ma, dopo i tumulti e la rivolta contro la forza, non hanno neppure dichiarato lo stato d'assedio e la repressione è affidata ancora alla guardia civica. Che differenza col governo liberale italiano del 1898! E si che i disordini del Belgio sono più minacciosi e gravi che non quelli della folla inferme di Milano!

Come si vede, se ci sono governi da atterrare, pei socialisti dovrebbero essere prima quelli in cui il popolo è tenuto in abbandono

e in oppressione, non quindi il governo belga, che per quanto possa essere migliorato, è certamente migliore degli altri.

I socialisti alleati coi liberali — mostruoso connubio, come si vede, per l'antitesi delle dottrine economiche — sotto la direzione di Vandervelde, vogliono il suffragio universale. La maggioranza legale del popolo belga non lo vuole, almeno come è richiesto dai socialisti; la maggioranza, diciamo, perchè se domani si facessero le elezioni generali riuscirebbero certissimamente in maggioranza i cattolici. Notate che là, e solo là, vige il sistema della rappresentanza proporzionale nelle elezioni, sistema il più giusto e il più onesto. Parrebbe dunque che i socialisti dovessero rispettare i deliberati della maggioranza proporzionale del paese: nossignore, vogliono salire loro, vogliono il suffragio universale magari colla rivoluzione. Se volete il suffragio universale, hanno risposto i cattolici, daremo il voto anche alle donne. Che cosa han detto i socialisti? Hanno dimenticato che il voto delle donne era una delle riforme da loro sempre domandate, scusando il loro rimangiamento di un articolo del programma minimo col dire che le donne sono ancora impreparate. Sono impreparate perchè non sono in maggioranza socialiste, ecco tutto. Insomma, rispetto alla maggioranza attuale no, suffragio universale anche per le donne no, perchè in questi due modi continuerebbe il governo cattolico: vogliono la rivoluzione perchè colla rivoluzione e col piombo commanderanno loro. Tradotto in un detto volgare il sistema usato dai socialisti è questo: va giù di lì, che ci voglio star io! Guai se il governo del Belgio fosse in mano dei socialisti e i cattolici si provassero di far la rivoluzione: altro che stato d'assedio!

Giorle.

L'OLTRETOMBA PRESSO I POPOLI SEMITI E I POPOLI ARIANI

Nell'ultimo suo numero il *Cittadino* osserva al prof. Caldi la confusione che questi fa tra clericalismo e cattolicismo, sostenendo doversi le due cose distinguere, come le distinsero tanti illustri da Dante a Manzoni. Noi senza indugiare troppo su questi ricordi storici, aggiungiamo, come del resto abbiamo accennato più volte, che la confusione del Caldi va molto più in là. Infatti egli non confonde clericalismo solo con cattolicismo, ma con cristianesimo, ma con religione addirittura. Egli mantiene la parola *clericale*, perchè sa che una parola può sedurre i gonzi, a cui vuol far vedere di non essersi mai allontanato dal suo soggetto, mentre lo ha sempre dimenticato. Anzi il *fuor di tema* non è solo nell'aggettivo, ma anche nel sostantivo; poichè finalmente l'oltretomba non è *morale*, ma *credenza*, per quanto come sempre, la credenza influisca sulla morale. Se questa influenza fosse una ragione per confondere le cose, perchè il corso filosofico prescritto dai programmi il professore lo divide in *psicologia logica e morale*? Non potrebbe chiamarlo tutto *morale*? Eppure egli insegna logica il professore!

Il bello poi è che tutto l'intento del Caldi sarebbe di dimostrare il carattere superstizioso, in materia d'oltretomba, dello spirito semitico ereditato dal cristianesimo in confronto col carattere spregiudicato dei popoli ariani passato allo spirito laico. Ora, neanche a farlo apposta, la storia è luminosamente contraria alle conclusioni del Caldi, e per uno che si vanta positivista non c'è male.

Non neghiamo, generalmente parlando, che i semiti in genere tendano al misticismo più dei popoli

di razza ariana. Specialmente trattandosi di morti, i riti religiosi sono di uno splendore singolare e svariata ne è la dottrina relativa. Gli ebrei fanno in questo tra i popoli fratelli una strana eccezione. Sì, anch'essi mostravano dolore e lutto in morte di alcuno, non col raccogliersi nel silenzio di solitari lacrime, ma abbandonandosi a rumorosi e strani atti e lamenti (Zach. 12, 10-14). Strappatesi le vesti (II. Sam. 1. 11.) cingevansi di miserabile sacco (II. Sam. 3. 31.) che oltre esser abito del dolore aveva pure il significato sacro di una venerabile antichità; si spargevano di polvere le chiome (II. Sam. 1. 2.) togliendola forse alla terra ove posava il morto; e lasciati i sandali, coprivansi la fronte di un fitto velo (II. Sam. 15. 30; Ier. 14. 4). Ma certe usanze di uso idolatrico erano severamente proibite. Non imbalsamato, ma avvolto in ampio mantello di tela (Io: 11, 44) il cadavere era portato con grande solennità alla tomba dentro ipogei e sepolcri più o meno ricchi; i lamenti soliti a farsi in onore del morto erano le semplici esclamazioni: Ohimè frate! mio! ohimè signore! ecc. (Ier. 34, 5; 22, 18). Vero è che a celebrare le virtù e le geste d'un illustre guerriero o d'altro grande personaggio, i poeti d'Israele s'ispiravano a cantare su tristi accordi e tintinni di cetre e cembali, elegie di varia lunghezza, quale per esempio lo stupendo carne di Davide in morte di Saul e Gionata (II. Sam. 1, 17-27). Vero è anzi che sembra fossero in uso anche tra gli ebrei i conviti funerei; ma tanto quei carmi, quanto i cibi offerti all'estinto e gli aromi ed oggetti preziosi deposti nella tomba (Eccl. 30, 18 seg; Ios. Flavio, *Antiquit.* XIII, 8. 4; XIV, 7. 1.) non avevano nessun significato liturgico.

Di più la Bibbia dell'Antico Testamento ricorda così poco l'oltretomba che, sebbene a torto, alcuni hanno voluto sostenere che gli ebrei specialmente antichi non avessero nessuna idea della vita futura. Perchè oramai solamente i meno colti possono interpretare le frasi che occorrono così spesso: *inferi*, *infernus*, come indicanti altro che la morte, il sepolcro. Non vogliamo dire, si noti bene, che manchino nei libri sacri prima di Cristo, prove di questo dogma; sosteniamo che esse sono così scarse da poter dare appiglio a qualche critico per ritenere gli ebrei ignari di questo dogma fondamentale. Certo è che gl'indizi più luminosi di questa credenza ci vengono dai libri dei Maccabei, risalenti al tempo che i figli di Abramo erano entrati in più frequenti comunicazioni con popoli Arii: Greci Alessandrini e Romani; coincidenza curiosa questa, per chi non ammetta altra fonte di quegli scritti che l'autorità umana. Orbene noi cristiani il semitismo l'avremmo ereditato proprio dagli Ebrei, perchè ebreo fu il fondatore di questa religione, Cristo; ed ebrei i suoi propagatori, gli apostoli.

Con questi languidi saggi si paragoni la fiorentissima letteratura d'oltretomba fornitaci da Atene e da Roma. Platone vi scrive un trattato a posta per dimostrarvi l'immortalità dell'anima e i suoi futuri destini. Omero vi parla di campi elisi, di pallide ombre, di Erebo, di dei infernali, di Acheronte, ecc. Cicerone nelle Tuscolane ragiona sulla sopravvivenza dello spirito umano alla corruzione del corpo. Virgilio vi conduce per un canto intero al regno delle ombre; e non c'è autore, tranne Lucrezio, che non vi ragioni di un'altra vita felice od infelice.

Come si fa dopo tutto questo — e i fatti non si smentiscono — a tradurre il cristianesimo in opposizione allo spirito ariano? Invece di voli lirici mendicanti l'applauso da chi non capisce altro, siate più esatto, professore; altrimenti concluderemo che il vostro è un positivismo da strapazzo.

D'ATTUALITÀ.

L'IMITAZIONE DI CRISTO E LA DEMOCRAZIA CRISTIANA è il titolo d'una novissima conferenza, che il dotto monsignor Giacomo Sichirollo ha ora dedicato all'illustre prof. Giuseppe Toniolo. È uno studio critico di una celebre frase dell'abate francese Naudet, studio condotto col più elevato intendimento educativo. Mentre i nomi del Sichirollo, del Toniolo del Naudet rendono questa conferenza di un particolare interesse, essa viene anche a formare un tutto armonico con le altre tre, che sull'argomento della democrazia lo stesso mons. Sichirollo ha da qualche tempo pubblicato: *L'imitazione di Cristo e la Democrazia cristiana*, conf. L. 0,50. *Democrazia cristiana e Democrazia socialista*, 3 conf. » 1,50. I due volumi L. 1,50. Dirigere comm. e vaglia all'editore Luigi Boffetti - Treviso.

BRUNETIÈRE A MILANO

La Conferenza.

Non è dell'indole del nostro periodico riassumere la profondissima conferenza che il direttore della *Revue des deux mondes* ha tenuto su « Cattolicesimo e positivismo ». Tuttavia non possiamo trattenerci dal citarne i sommi capi, perchè quei lilipuziani che credono aver dato col positivismo il colpo di grazia al cattolicesimo, sappiano che anche per loro la cosa dovrebbe essere per lo meno discutibile.

Partendo da un detto di Herbert Spencer che « vi è un'anima di bontà nelle cose cattive, vi è un'anima di verità nelle cose false » applica la frase a proposito del positivismo. Il positivismo non solo non è riuscito ad escludere Dio, ma ne ha reso più visibile la necessità. Basta esaminarlo nella sua essenza fondamentale, cioè nella parte critica, nella metodologia e nella parte costruttiva. Per parte critica dobbiamo esser grati ad Augusto Comte di averci dato le armi per combattere la filosofia del secolo XVIII il metodo ironico, il materialismo superficiale volgare di Voltaire e degli enciclopedisti. Dobbiamo esser grati al positivismo per la sua nuova teoria dell'*Inconoscibile* alla quale giunsero poi lo Spencer ed altri filosofi. Spencer infatti osserva che nell'affermazione « essere ogni conoscenza propriamente detta relativa » è implicata l'altra che esiste un non-relativo e che il relativo medesimo è inconcepibile senza ammettere un *non-relativo reale*.

Quanto al metodo il Comte ha raccomandato in primo luogo la osservazione dei fatti, ma di ogni ordine di fatti, di quelli anche che non sono fisici. Ha raccomandato la comparazione dei fatti, e la ricerca delle analogie dalle scienze fisiche la estese alla letteratura ed alla filosofia. Prescriveva che non si concludesse nè al di qua, nè al di là dei fatti: metodo utilissimo nello studio delle origini del cristianesimo. Il diffondersi del cristianesimo ci appare fatto nuovo e senza analogie, ed il Renan stesso si meravigliava spesso della sproporzione tra gli effetti e le loro cause.

Nella parte costruttiva è del massimo interesse constatare a quali conclusioni ci conduce il positivismo. Innanzi tutto nell'educazione al predominio della morale sulla scienza, e dovremmo ricordarcene quando lasciamo all'istruzione esclusivamene il compito di migliorare le generazioni. In religione il Comte sostiene il carattere sociologico, ed umanitario della religione e ci presta un'arma invincibile contro le religioni individuali e nazionali. Se la vera religione si definisce con la sua universalità, per un vincolo di solidarietà che lega i viventi ai morti, per l'affermazione della necessità di una autorità spirituale, essa non è altro che cattolicesimo. Se sapessimo dunque trattarla, conclude Brunetiere, non dipenderebbe che da noi utilizzare e trarre profitto da una dottrina che ci è presentata come nostra avversaria.

Al Banchetto.

Un gruppo di amici ed ammiratori suoi offerse all'oratore un banchetto all'*Orologio*. Allo *Champagne* il Marchese Filippo Crispolti pronunziò alcune parole che ci sembrano di un peso eccezionale, dato l'uomo e la circostanza.

Detto della speciale missione che hanno i convertiti, i quali godono di molta considerazione altrove, di poca in Italia, il Crispolti ha aggiunto: « Quello che non hanno potuto fare i convertiti hanno preso a farlo uomini provenienti dalle file dei fedeli *più rigorosi, più timorati, e direi più timidi*. Essi sono i democratici cristiani. I loro frutti economici e sociali, dai quali specialmente sperano di essere giudicati, sono ancora troppo immaturi perchè un giudizio pieno possa ancora darsi. Ma i loro indirizzi psicologici e apologetici dei quali essi si vantano meno, sono già abbastanza maturi per poterli giudicare. È loro gloria il cercar di rifare, secondo il criterio dei grandi secoli, il tipo dell'uomo cattolico, ritemperandone la fibra con una più ardente virilità, ritemperandone la mente con più vasto ed equo studio di tutte le correnti del pensiero umano. Lasciate che porga loro questa testimonianza io, che tra i cattolici italiani non sono ascritto a nessun gruppo particolare; io che se talvolta sono da essi rimproverato d'agir poco, ho tra loro la riputazione di guardar molto. Recate in Francia l'annuncio di questo risveglio cattolico italiano: recatelo come un nuovo segno d'unione tra noi ed i vostri. »

Davvero che nei tristi momenti che corrono, non si poteva fare dei democratici cristiani e dei più perseguitati — si sa chi spicca maggiormente negli indirizzi psicologici ed apologetici — un più profondo encomio: Siamo grati al Crispolti, verso il quale oggi cresce « la riputazione di guardar molto » che avevamo di lui, e

noi aggiungiamo quello che egli per modestia ha taciuto: « e di veder giusto ».

Dopo queste canonizzazioni come ci sembrano ridicoli i piccoli detrattori locali, che il loro giudizio assestano sempre alle varie esigenze dell'amor proprio!

NOSTRE CORRISPONDENZE

CESENATICO, 16 Aprile.

La lumaca ha ritirate le corna. Dopo l'ingloriosa soluzione dell'inconsulto sciopero dei contadini della Tenuta di Capo d'Argine non si parla più in quella frazione di leghe di resistenza. Mutismo assoluto, a cui si danno disparate versioni. Chi ritiene che i caldi propagandisti di ieri si siano ora alquanto raffreddati per i solenni fiaschi loro toccati in sì breve tempo. Chi invece crede che gli stessi si siano chiusi in questo profondo silenzio appunto per dar luogo e tempo a quella riflessione, assennatezza e prudenza, che non hanno avuto fin qui, per un piano di guerra, che assicuri in avvenire uno splendido trionfo delle loro ibride idee repubblicano-socialiste.

Ma queste supposizioni non mi sembrano altro che prete malignità ed insinuazioni, da cui io naturalmente e sistematicamente rifuggo. La spiegazione del lento camminare della costituzione di questa lega (a Sala chiamata *lega*) io la trovo piuttosto nell'essere i propagandisti di Sala, se non tutti almeno alcuni, troppo *novellini* delle male arti che usano certe altre leghe; ciò che significa che non hanno perduto del tutto quell'onestà rifuggendo le camarille che si commettono dai *legatori* del... Ferrarese, o hanno il buon senso di capire che per ora quella popolazione non si presta al giuoco.

Questo è il mio pensiero sulla calma che ora regna in quella frazione di Sala. Questa è la mia convinzione. Se mi ingannassi, sarà sempre un augurio.

Frustino.

S. ANGELO IN SALUTE (Galteo), 16.

Il 14 corrente alle ore 5 moriva nel bacio del Signore l'ottimo nostro Arciprete

D. VITTORIO POGGI

nell'età di ormai 69 anni. — Sacerdote fatto secondo il cuor di Dio, fino dai primi anni del suo ministero si guadagnò la stima e l'affetto dei Superiori che gli affidarono la parrocchia di Casalbano, dove restò per sette anni; donde poi passò a reggere la nostra Chiesa di S. Angelo in Salute. Fu qui che la sua bell'anima rifulse delle virtù di cui era adorna. Per 36 anni fu più che Arciprete, consigliere prudente e padre amoroso dei suoi parrocchiani, che oggi ne piangono amaramente la perdita.

Oh! quante lagrime ha asciugate, quante occulte miserie ha sollevate colla sua eroica carità! Più d'una volta il buon pastore si è privato del necessario alla vita per soccorrere i miseri suoi figli spirituali. Non v'era povero che s'accostasse alla porta di quel buon padre senza ricevere un sollievo. Di Lui si può veramente dire che stimava perduta quella giornata in cui non avesse beneficiato qualcuno. Zelante dello splendore della casa del Signore, curò a sue spese un generale restauro della nostra Chiesa, ed ogni anno era suo pensiero fornirli di nuove suppellettili pel decoro delle sacre funzioni. Di condotta esemplare, non presentò mai ai nemici del sacerdozio un pretesto qualunque di biasimo. Fornito d'incomparabile bontà e dolcezza d'animo si guadagnò il cuore dei suoi colleghi ed amici, che lo amavano come fratello. Veramente la sua memoria sarà in perpetua benedizione presso quanti lo conobbero e lo stimarono.

Z.

Al profondo rammarico dei parenti, amici e parrocchiani per la grave ed immatura perdita il SAVIO unisce il suo. Sia pace all'anima del piissimo sacerdote, per il quale si raccomanda ai lettori una preghiera.

N. d. R.

FORMIGNANO, 17.

Nella sua casa diletta, fra le cure affettuose e continue del marito e dei figli, a soli 57 anni, dopo lunghe, inenarrabili sofferenze sopportate con cristiana ed edificante rassegnazione, spegnevasi, nelle prime ore del 14 corr. la pia donna

Adelaide Montesi-Bernacchi.

Per quanto le fu concesso dal male che da 30 anni l'affliggeva attese sempre con premura amorosa al buon andamento della famiglia e all'educazione dei figliuoli. A questi e al marito addolorati torni di conforto il pensare che essa vive in cielo, ove raccoglie il premio delle sue virtù, e vive ancora quaggiù nella buona e pia memoria ch'essa ha lasciato in tutti quelli che la conobbero.

C.

IL DOMANI D'ITALIA
si vende in Cesena all'Edicola di G. Falaschi.

IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna — avverte che tutte le domeniche viene a Cesena (come posizione centrale di Romagna) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini 15.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 20 — Ottava della B. V. del Popolo. — Festa del Patrocinio di S. Giuseppe al Suffragio.
Lunedì 21 — S. Anselmo Vesc. Dott. - S. Cipriano di Brescia.
Martedì 22 — Ss. Sotero e Caio, Papi Martiri.
Mercoledì 23 — S. Giorgio M. — Ufficio funebre nel Suffragio pel XI anniversario della morte del rettore D. Luigi Benzi.
Giovedì 24 — S. Fedele da Sigmaringa, Cappuccino Martire.
Venerdì 25 — S. Marco Evangelista.
Sabato 26 — B. V. del Buon Consiglio. - Festa al Suffragio, a Boccaquattro, a S. Agostino e a S. Zenone.

Venerdì 11, consunto da lento male sopportato pazientemente moriva a 18 anni il chierico esterno

GIOVANNI FARNETI

studente liceale nel V. Seminario.

Per la sua indole vivace e per la sua mente svegliata comparì fra i primi dei suoi condiscipoli, così che si meritò la stima dei superiori e l'affetto dei compagni.

Ora non l'abbiamo più fra noi: ce ne resta soltanto la cara memoria!

E mentre gl'imploriamo da Dio la pace eterna dei giusti, non manchiamo di esprimere le condoglianze agli inconsolabili genitori e parenti dicendo che noi dividiamo il loro dolore.

I COMPAGNI.

La famiglia Farneti porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che hanno portato loro un conforto nella grande sciagura che l'ha colpita. Ringrazia poi specialmente i chierici esterni, che hanno accompagnato al cimitero la salma del compianto GIOVANNI, e ne hanno piamente suffragato l'anima.

BAZZA A CHI TOCCA.

Sotto questo titolo il *Messaggero* di Roma pubblica un articolo che troviamo opportuno di riprodurre:

Uno dei tanti lamenti che si sentono nel nostro paese è questo: che i terreni incolti, o di coltivazione disagevole sono estesissimi, e che a mantenerli incolti, improduttivi o poco meno contribuisce la malaria. Tutti sanno, per ciò quanto poco invidiabili siano le condizioni dei proprietari di tali terreni, e sanno, oramai, come, se sia possibile con la cura profilattica, con le protezioni metalliche, difendere i coloni dalla malaria e curarli efficacemente, pure rimanga sempre il guaio sostanziale — l'incoltività, o quasi, di terreni nei quali non sia stato ancora possibile compiere le grandiose opere di bonifica, senza le quali le acque stagnanti non spariranno mai e, con le acque stagnanti, le zanzare, che sono il veicolo della malaria.

Orbene: una legge 2 novembre 1901 è stata promulgata (la legge Celli) in forza della quale è resa obbligatoria a carico delle Congregazioni di Carità, o, dove queste non possano, dei Comuni la cura gratuita, col *chinino fabbricato dallo Stato*, di tutti i coloni, operai ed impiegati a servizio di privati che siano colpiti dalla Malaria. Nelle zone malariche le imprese di pubblici lavori dovranno provvedere *gratis* e l'assistenza medica e il chinino di Stato agli operai, sotto una pena di ammenda; se un lavoratore muoia di perniciosa contratta sul lavoro e sia constatato la mancata cura col chinino dello Stato, per colpa dell'impresa, questa dovrà pagare alla famiglia del defunto una forte indennità. Le spese pel chinino dello Stato dovranno poi essere ripartite dal Comune rispettivo fra i proprietari dei terreni con regolare ruolo da pubblicarsi il 30 novembre di ogni anno.

La difesa contro la malaria è sacrosanta ma peggiorando le condizioni dei comuni, degli Enti, dei proprietari nelle zone malariche si fa tutto al rovescio di quanto si dovrebbe fare per spingerli a bonificare i terreni, migliorare la lavorazione, iniziare nuove opere pubbliche.

In fat'o con codesta nuova legge, oltre ad inceppare lo sviluppo dei lavori pubblici nelle zone malariche, vietando persino rigorosamente agli appaltatori di lavori di aprire cave di prestito nei terreni — il che renderà più costoso il movimento dei materiali — si viene a mettere su tutti i proprietari, gravati già del 56 per cento di tasse dirette, anche la *tassa del chinino*; aggiungendo una coazione inverosimile, cioè l'uso obbligatorio del *chinino di Stato*, forzando i medici all'uso di questo rimedio esclusivo, della cui efficacia assoluta in ogni caso non sono persuasi nemmeno il Celli, il Bignani, il Grassi, il Baccelli e venendo a legare le mani a proprietari e sanitari, che pel bene stesso dei malarici, volessero tentare ed esperire nuove cure e più efficaci, escluse in tale modo, a favore del monopolio del chinino di Stato.

Gli errori sostanziali della legge 2 novembre 1901 appaiono per ogni verso evidenti, e si vede chiaro di quante liti sarà causa per i Comuni, costretti a mettere sui proprietari la nuova *tassa del chinino* mancante di fondamento logico e di fondamento giuridico.

Si va sollevando un grosso vespaio, e bazza a chi tocca!

LIBERO.

FORNACE MARZOCCHI-SEVERI-BAGIOLI

Onde incoraggiare i Sigg. Costruttori di lavori murari, si rende noto che la nostra Ditta ha cresciuto di molto lo spessore dei mattoni usuali, ha fatto acquisto di nuovi attrezzi per la lavorazione a macchina e migliorato il sistema di cottura della Calce in zolle, al punto da reggere al confronto con quella cotta coi vecchi sistemi.

Col 1. Maggio p. v., oltre di un abbondante deposito di GESSO dei Borghi, CALCE IDRAULICA di Bologna, BIANCO vivo e spento, tanto di MARMO d'Istria come di MARMO di Serra S. Quirico, avrà anche un deposito di ottimi CEMENTI a lenta e a rapida presa.

Si faranno inoltre prezzi i più limitati.

CESENA

Università Popolare. — Venerdì 11 l'avv. Trovanelli tenne la sesta lezione sulla Storia di Cesena, trattando dei secoli XVII e XVIII. Espose le condizioni civili e morali della nostra città, descrisse gli spettacoli della giostra e di musica che erano in uso allora, accennò ai dissidi che sorsero fra il clero, e fra il clero e l'autorità municipale, e citò i concittadini illustri religiosi e laici vissuti in quel tempo.

Notevole fu il punto in cui parlando della cultura nel sec. XVIII notò che l'incremento di essa ci venne dai gesuiti. Scacciati dal Portogallo e dalla Spagna, essi esularono in Italia e anche in Cesena vennero a spiegare la loro attività. E' un episodio questo — dice il Trovanelli — che commuove e induce a pensare. In quel tempo appunto fu pubblicato in Cesena il primo giornale dal titolo « Notizie politiche », diretto da un gesuita ed edito dalla tipografia Biasini. Era un giornale mirabile per l'abbondanza delle notizie, abbondanza che si spiega con le relazioni che i gesuiti avevano in tutta Europa, e perchè rispecchiava il periodo storico interessante e ricco di avvenimenti. In un tempo senza treno e senza telegrafo — continua il conferenziere — chi sa con quanto interesse quel giornale sarà stato accolto dai Cesenati. Aveva una tiratura di 800 copie e abbonati perfino a Costantinopoli. Detto giornale da politico si trasformò in letterario col nome di « Notizie letterarie », e come quello attirò l'attenzione dell'Alfieri, questo l'attenzione di Girolamo Tiraboschi.

Per completare il quadro di Cesena nel secolo XVIII l'avv. accenna all'elevazione del concittadino Braschi al Pontificato e al suo passaggio da Cesena: avvenimenti che suscitano nella città un'allegrezza straordinaria. Ma poi Pio VI — continua — ritornato da Vienna non trovò modo di venire ancora a Cesena e di interessarsi del suo benessere, egli che diede 50 milioni ai suoi nepoti. E se il popolo era in qualche modo deferente verso il Papa — conclude Trovanelli — le menti più elette, come Masini, Fantaguzzi ed altri, salutavano la rivoluzione.

— Domenica 13, il dott. G. Manaresi tenne una conferenza sulle *Malattie del lavoro*. Riuscì interessantissimo.

— Martedì 15, la sig.a A. Caldi trattò il tema: « *Parini e la corruzione dei suoi tempi* ». La conferenza e per la forma elettissima e per la giustezza dei giudizi fu bellissima e meritamente applaudita.

— Giovedì 17 il prof. Vergnano parlò applaudito della *luna e della sua influenza*.

— Ieri sera, venerdì, l'avv. Trovanelli trattò della Storia di Cesena nel Risorgimento Italiano (Parte I). Il pubblico era piuttosto scarso e l'oratore ci parve... un po' indisposto; la lezione, specialmente per la pronunzia poco felice del docente, non fu troppo bene intesa da molti.

La lode di fedeltà che è stata data universalmente al nostro resocontista che fornisce al pubblico un sunto quale nessun altro dei periodici locali può vantare, non viene certo distrutta dal trafiletto del *Cittadino*, in cui rimprovera al medesimo due errori in cui è caduto. Non si nega che quel duplice errore abbia avuto luogo; si noti però quanto al primo che noi non abbiamo fondato sopra di esso nessuna censura; quanto al secondo che a commetterlo contribuì il *Popolano*, che nel contesto ne aggiungeva un altro: *a tutto il secolo XVII*, mentre la lezione non si protrasse che sino alla fine del XVI.

Il seguito: *cittiamo questi due errori solo in via d'esempio; ma potremmo citarne assai di più*, è un'espressione di preterizione retorica di vecchia data, che non inganna più nessuno.

Del resto se non vuol essere frainteso l'avv. Trovanelli parli un po' più distinto, come hanno espresso di desiderare anche i suoi amici. *Abbia meno fame di parole*, come si diceva Venerdì a sera. Soprattutto non importa che le tirate anticlericali le pronunzi a voce sfumata. Imiti piuttosto qualche collega che in quei casi alza la voce e le braccia.

Pel Risveglio Cittadino. — Per domani la Società Orchestrale ha indetta una seconda adunanza per formulare lo statuto della Società pel Risveglio Cittadino e venire definitivamente alla costituzione di essa. - Confermando che la Società avrà terreno neutro, rinnoviamo la promessa di portarvi il nostro modesto contributo e vogliamo sperare che l'opera degli aderenti sarà favorita dall'intera cittadinanza.

All'Istituto Artigianelli. — Domenica fu inaugurato nell'Istituto Artigianelli un Circolo ricreativo popolare cattolico. Suo scopo è di confermare i membri alla franca professione e alla pratica dei principi cattolici, fra essi promovendo la sana coltura ed avviando lo spirito di cristiana fratellanza.

Disse alcune parole d'occasione Mons. Cantoni. Rallegratosi col Can.co Lugaresi della iniziativa presa, spiegò gli scopi del Circolo e raccomandò tra le altre cose ai soci la solidarietà.

Venne quindi letta l'adesione e l'approvazione di Mons. Vescovo e lo Statuto. Si chiuse l'adunanza con la nomina del Consiglio Direttivo.

Necrologio. — Domenica 13 corr. moriva santamente in Bologna il **R. P. Paolo da C. S. Pietro** conosciuto nella nostra città per essere stato 7 anni Guardiano e Maestro nel Convento dei Padri Cappuccini. Sotto un aspetto austero, e dietro maniere che a prima vista sembravano rudi, nascondeva un'anima gentile ed affettuosa. Alla scuola del suo Serafico Patriarca si era formato uno spirito anelante al bene. Profondamente penetrato dall'idea e dalla forza del dovere, cercò mai sempre di compierlo tutto e non indietreggiò di fronte ad ostacoli e riguardi. Per le sue ottime qualità di mente e di cuore fu amato e stimato, e si ebbe da' suoi Superiori importanti cariche, e fra queste l'importantissima di Maestro dei Novizi. Trasferito nello scorso Novembre a Ferrara in qualità di Superiore, colà gli si sviluppò il morbo crudele che doveva trarlo alla tomba. Sentendosi ogni giorno viepiù aggravato si ritirò nell'infermeria dei PP. Cappuccini di Bologna, ove colla serenità del giusto attese il suo giorno supremo. Era nato il 19 Marzo 1853 e vestiva l'abito religioso il giorno 15 Agosto 1880. — Sia eterna pace all'anima sua benedetta.

Libera docenza. — Leggiamo nel *Resto del Carlino* del 14 corrente:

« Il dott. Severo Bianchini, già assistente del prof. Murri ed ora medico primario degli spedali di Lucca, ha sostenuto qui (Bologna) in questi giorni l'esame di libera docenza in patologia medica. Niuno poteva dubitare dell'esito perchè dal suo maestro a tutti i colleghi del Bianchini, ognuno sa quanto il nostro amico fosse studioso e profondo conoscitore dell'arte sua. La tesi sulle *Neuriti infettive* ricca di ricerche originali e di conclusioni validissime, l'esame clinico sul malato, la lezione di ieri mattina sulla *balcolosi biliare* hanno accresciuta la stima che egli già godeva e gli hanno procacciato il giudizio favorevolissimo della Commissione. »

Al neo-professore rallegramenti ed auguri.

Il negozio del barbiere Corelli-Grappadelli in piazza V. E. è stato in questi ultimi tempi rimesso a nuovo e arredato con rara eleganza e singolare nettezza, talchè può ben dirsi uno dei migliori *Salon* della nostra città. — Auguri ai proprietari.

Cartoleria-Legatoria. — L'azienda dell'antico negozio Bisazia (poscia Montanari e poi Brasey) è stata ora assunta dai F.lli M. e G. Zignani. Noi siamo certi che d'ora innanzi i nuovi proprietari, già conosciuti da molti per bravi e geniali lavoratori, faranno di tutto per rendere completo quell'esercizio, a cui non potrà mancare di arridere maggior fortuna. Ai F.lli Zignani esprimiamo l'augurio di ottimi affari, augurio dovuto alla loro capacità e squisitezza di modi.

Gli scrofolosi. — Il Comitato di soccorso ai bambini scrofolosi ha pubblicato il Resoconto 1901.

Entrata (residui, elargizioni, offerte, legati, oblazioni, interessi, ecc.) L. 11144,60.

Uscita (dozzine, viaggi, stampe, mancie e spese diverse) L. 2450,80.

Residuo attivo a bilancio L. 8693,80.

Ecco l'elenco delle elargizioni e degli oblatori:

Municipio L. 400, Congregazione di Carità L. 300, Cassa di Risparmio L. 350, Banca Popolare L. 200, Conte Sen. G. Pasolini (offerta straordinaria) L. 100, Cav. Avv. V. Allocatedi (off. straordinario) L. 100, Dott. G. Martini (legato) L. 100, G. Barattelli L. 3, Avv. C. Baronio L. 2, F. Bartoletti L. 5, G. Brasa L. 1, A. Briani L. 5, A. Busni L. 1, Fratelli Calzolari L. 3, M. Campanini L. 5, G. Cantelli L. 1, Dott. F. Casadei L. 5, Dott. C. Cecaroni L. 3, L. Ceccaroni L. 5, M. Cecchini, L. 1, G. G. Comandini L. 5, Lucia Comandini L. 0,50, F.lli Cortesi L. 2, Avv. F. Evangelisti L. 5, Cssa L. Fabbri L. 5, L. Fantini L. 2, Farmacia Ospedale L. 2, A. Fiumana L. 1, E. Franceschi L. 2, Avv. Franchini (Pretore) L. 1, A. Gazzoni L. 2, Cav. V. Genocchi L. 15, G. Gentili L. 5, F. Giovannini L. 1, March. V. Ghini L. 3, F.lli Giorgi L. 5, Avv. C. Giulì L. 2, Famiglia Gomi L. 4, Dott. Guerrini L. 10, Ing. G. Lugaresi L. 2, Cav. G. Marioni L. 2, Dott. A. Montanari L. 2, V. Montanari Bartoletti L. 5, Dott. P. Montemaggi L. 5, A. Monti L. 5, Fam. Moreschini L. 10, Ing. P. Neri L. 2, M. Nori L. 2, A. Pagliari L. 2, Elena Paggi L. 1, V. Palmerini Ved. Montani L. 1, Conte Sen. G. Pasolini L. 30, Dott. L. Pio L. 2, Prof. Rivalta L. 5, Eredi M. si Romagnoli L. 20, Avv. P. Soldati L. 2, sig. Sassoli L. 5, R. Siboni L. 1, Avv. N. Trovanelli L. 5, Avv. G. Turchi L. 5, Avv. L. Venturi L. 5, F.lli Zanucoli L. 1, Zaccaria Zanucoli L. 3.

Il giro di servizio del sotto-ispettore forestale di questo dipartimento incomincerà col 1. maggio.

Un'eclisse totale di luna avrà luogo martedì, 22, visibile in parte. In Italia leva, già eclissata in tutto od in parte, dalle 18 alle 19.

Saggio. — Fervono i preparativi per il saggio degli alunni dell'Asilo infantile, che avrà luogo nella prima quindicina di maggio.

La Banda Municipale domani, domenica, alle ore 17,30 suonerà in Piazza V. E.

Teatro Comunale. — Sono annunziate due recite straordinarie per la fine della pross. settimana della Compagnia Reinach-Pieri, che ora agisce al Teatro della Fortuna di Fano. Le produzioni saranno: *Resa a discrezione* di Giacosa e *Romanticismo* di Rovetta.

Assoluzioni. — In questa settimana a Forlì furono assolti: Barducci Giovanni, colono, (dif. Comandini, Jacchia), Dalmi Luigi e figlio Arturo, e Scarpellini Egisto, calzolaio (dif. Comandini, Jacchia, Bellini). Il primo era imputato pel noto fatto di Calise, in cui rimase morto nel 30 giugno scorso certo Lucchi detto *Prussiano*; gli altri pel fatto di sangue avvenuto in via Roverella la sera del 14 agosto 1901.

Gruppo D. C. — I soci sono vivamente pregati a intervenire domani, domenica, alle ore 16.30, alla discussione di studio sul « liberalismo ».

Per l'igiene. — Il Sindaco avverte esser proibito manomettere gli apparecchi che servono per attingere l'acqua potabile, ed arrecare inquinamento alle acque pozzi. Raccomanda specialmente di astenersi dall'abbeverare il bestiame se non fosse perfettamente sano, e di non produrre ristagni di acqua attorno ai pozzi od otturamenti nei pozzetti e nelle chiaviche di scolo.

Ogni infrazione a queste disposizioni sarà punibile a termini di legge.

Prezzo dei generi.

	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 25,75	—	L. 25,75
Formentone »	» 15,35	—	» 15,61
Olio p. Ett.(fuori dazio)	123,56	—	» 137,29
Pane bianco L. 0,45 il Cg.		Farina di frumento L. 0,30.	
» traverso » 0,32	»	» di granturco » 0,20.	

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

Cura Primaverile del Sangue

Volete la Salute ?

FERRO-CHINA BISLERI

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti ». »



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

PERIODO DIFFICILE

E SUGGERIMENTO
da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adattati. La lettera seguente è un esempio pratico di bene intesa previdenza.

Venezia, 21 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dai tre ai cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione.

Questa precocità nel mettere i denti mi impensierì non poco potendo avere serie conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo deboluccio della bambina.



ELSA GAGGIO - VENEZIA

Le somministrai subito la Emulsione Scott, contando sugli effetti degli ipofosfati di calce e soda in essa contenuti, così efficaci nel favorire e promuovere la formazione dei denti, e ottenni, entro un mese, la completa guarigione.

La bambina ora è sana e robusta. Le continuerò la cura onde metterla in condizione di passare l'infanzia senz'altri disturbi.

LUIGI GAGGIO, Scultore
Cannareggio N. 3113, Venezia.

5 H

La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione, essa contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di merluzzo; questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma gradevole alla vista e al palato e per ciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri l'Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per la cura dei bambini gracili, non sarà mai abbastanza apprezzato. E però necessario accertarsi di usare la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, firmata "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direzione: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Mil no.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

PER LE INSERZIONI

rivolgersi esclusivamente in CESENA alla TIPOGRAFIA DI FRANCESCO GIOVANNINI, Via Carbonari, 4.
— A MILANO presso l'Uff. di Pubbl. A. LEVI, e in BOLOGNA alla Ditta A. VENEZIANI & C.

Pubblicazioni vendibili
presso il SAVIO
Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano per 1902	L. 0.40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	2.00
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	1.50
P. DE DECKER. La Chiesa e l'ordine sociale	2.50
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	0.50
R. MURRI. Alla "Voca della Verità"	0.05
A. PAVISSICH. E morale il socialismo?	0.05
L'imperatore del socialismo	0.05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	0.10
A. CONF. Ai Figli del Popolo. Consigli	0.50
G. GOGOSO. Palingenesi sociale	1.00
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	0.05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.	0.20
G. GOYAC. L'Alleanza religiosa	3.50
P. A. DEL CORONA. Paragiri	3.00
L. GUIDI. Dell'incredulità contemporanea	1.00
S. LUDWIG. Le meraviglie di Dio. Discorsi	0.75
E. UNGARO. Gli Atti degli Apostoli. Lezioni	
scritturali. (Parte I)	1.50
F. PERA. Tocchi in Penna	2.00
A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana	0.15
G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù	0.15
DARTOPEL. Le bestie che scrivono	0.05
Istruzioni per la fondaz. di società operaie	0.20
Una predica d. c. di C. Prampolini	0.05
Operai, organizzatevi	0.05
Il Contraddittorio Pavissich-Murri	0.10
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fiori	0.20
Popolo, i tuoi diritti!	0.10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini	0.05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opuscoli)	0.05
Contadini allegri! Il socialismo è vicino	0.05
La democrazia cristiana spiegata al popolo	0.05
Socialisti e contadini	0.10
Il mese di Novembre	0.00

IL DOMANI D'ITALIA
si vende in Cesena all'Edicola Falaschi.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con

20 centesimi al giorno potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire 4 mesi di credito sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre per rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 10 in più dimodochè le mensilità saranno di L. 8,50 in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del Savio.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliammi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per il prezzo di L. 24 (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

FIRMA

Stazione la più vicina

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

Mammola Felsinea - ESSENZA CONCENTRATA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Poche gocce bastano a profumare perennemente biancheria, vestiti, capigliatura e pelle.
Bocchette in cristallo da L. 3.50, L. 2, L. 1, e Cent. 60.

Specialità della Profumeria Ditta Arturo Accorsi, Indipendenza, 2, Bologna

Due Cartoline D. C. illustrate PER SOLI CENT. 10.

I. Prof. GIUSEPPE TONIOLO
pubblicata per cura del Savio

II. LA REDENZIONE D. C.
pubbl. dal G. D. C. di Genova.

Trovansi presso la Tip. di F. Giovannini.

Polveri Vichy Montemaggi

preparate con sali purissimi
inalterabili.

Elegante scattola cent.
per 10 Bottiglie.

50

SEMINI PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra.	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente.	120	1.40
Erba Medica, qualità scadente.	60	0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	150	1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	130	1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	700	7.30
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	90	1.10
Sulla o Guadalupe, seme sgusc.	220	2.40
Lotus o Ginestrina	220	2.40
Loietto o Maggenga	55	0.65
Loietto inglese o Ray Grass	80	0.90
Erba altissima (Avena elatior).	170	1.90
Erba bianca (Holcus laetius)	150	1.70
Fieno greco o Trigonella	40	0.50
Veccia grossa, per foraggio	30	0.40
Favetta cavallina	30	0.40
Lupini comuni	23	0.25
Miglio comune	20	0.30
Ravizzone comune	55	0.60
Veccia vellutata	100	1.10

Miscugli di semi per foraggio per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO
foraggio per i terreni aridi. Produzione 3000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabetola da foraggio delle vacche	L. 2.50
Barbabetola da zucchero	1.50
Carota da foraggio	5.00
Rapa da foraggio	3.00
Zucche da foraggio	6.00

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto, 51
Stabilimento fondato nel 1917 - il più vasto d'Italia.

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	30	40
Frumento Marzuolo	40	50
Frumento Fucense da semin. in aut.	37	45
Avena primaverile Patato di Scozia	32	40
Avena nera d'Ungheria	35	45
Orzo di primavera comune	30	45
Riso Giappone. precoc. (novità 1893)	30	50

ORTAGGI. Cassetta con 25 qualità seme tri d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI. Cassetta con 20 qualità di semi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni.

Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifioranti, N. 4 Rose Thea.

Franchi ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

REGALO DI 1000 LIRE A TUTTI

coloro che, attenendosi rigorosamente alla cura ed istruzioni, usando la rinomata STOMACHINA approvata da primarie celebrità mediche e preparata dal Chimico Farmacista Prof. Félix Rouvier di Parigi, proveranno di non esser guariti infallibilmente, anche nei casi gravi, ed al massimo in un mese circa, dalla dilatazione dello stomaco, gastriti catarrali, acute, croniche, imbarazzi gastrici, ed ogni altra malattia che al giorno d'oggi troppo affligge la umanità a cui produce lenti e difficili digestioni, gonfiezza considerevole, pesantezza, lingua sporca, eruttazioni, flatuolenze, acidità, vertigini, nausea, eccitamenti al vomito, disturbi intestinali, malinconia, dimagrimento, depressione psichica, anemia, esaurimento delle forze fisiche e morali, e tante altre sofferenze che rendono spesso noiosa l'esistenza, talvolta con tendenza al suicidio. Cura di 2 flaconi L. 8,50 con istruzione. Spedizione franca di spese. Inviare vaglia all'Unica Depositaria Ditta Valente Valentini, Via S. Maria Beltrade, 1 — MILANO.

APPARTAMENTO DA AFFITTARE - Borgo Cavour, Num. 47
Per trattative rivolgersi alla Tip. Giovannini.